

cato. Egli parla di *convenzioni esistenti*; egli parla di *deliberazioni esistenti*, egli parla di *enti morali*. Questi tre termini impongono una maggiore circospezione nell'esame del suo emendamento.

Ed io non avrei difficoltà di accettarlo; se non che mi parrebbe pericoloso enumerare nell'articolo 31 un caso speciale; perchè allora ne verrebbe la conseguenza che i casi non previsti dovrebbero soggiacere alla legge comune. E quando volessimo enumerare uno di quei casi, dovremmo preoccuparci di enumerare tutti gli altri.

In ogni modo la tesi dell'onorevole Bonasi non soffrirà nulla. Nell'articolo 33, che è soggetto alla deliberazione della Camera, si dà espressa facoltà al Governo di stabilire tutte le altre disposizioni transitorie che fossero necessarie per la esecuzione di questa legge.

Ora, come ha già dichiarato il relatore in nome della Commissione, dichiaro anch'io che terrò conto di questo suo emendamento, e nel regolamento, mi occuperò a determinare quello che egli vuole col suo emendamento. Sicchè il desiderio, che oggi ha avuto un eloquente interprete nell'onorevole Bonasi, che ha avuto già il suffragio della Commissione e che ha il tacito suffragio della Camera, potrà essere da me accolto nel regolamento, senza bisogno di mettere una disposizione nella legge, che potrebbe dar luogo ad inconvenienti e pericoli.

Conchiudo, dunque, pregando la Camera di votare l'articolo, come era stato proposto, con due emendamenti soltanto: quello dell'onorevole Guglielmini in fine del numero 2º; e l'altro che consiste nel sostituire il termine del triennio a quello di un anno, nel numero 4º.

**Zucconi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Andiamo per ordine.

L'onorevole Massi ha dichiarato che si accontenta della proposta accettata dal Governo, purchè rimanendo l'articolo com'è proposto, all'ultimo comma invece di dire: " un termine di un anno „ si dica: " un termine di tre anni „.

Onorevole Bonasi, Ella mantiene la sua proposta?

**Bonasi.** Io, prendendo atto della dichiarazione fatta dal ministro che, facendo uso della facoltà concessagli dall'articolo 33, introdurrà nel regolamento la disposizione che io volevo introdotta nella legge, a guarentigia dei diritti già acquisiti dalle Casse di risparmio, di cui ho fatto cenno, ritiro la proposta.

**Presidente.** Onorevole Guglielmi, il suo emendamento è accettato dalla Commissione e dal Governo.

Onorevole Zucconi, mantiene il suo emendamento?

**Zucconi.** In verità io non mi aspettavo l'accoglienza, che Commissione e Governo hanno fatto all'emendamento mio, all'articolo 31.

Nulla dirò della prima parte del mio emendamento, poichè, per questa, io potrei anche restar pago dei chiarimenti datimi. Ma quanto alla seconda parte, essa ha un'importanza molto grave per molte delle Casse di risparmio dell'Italia centrale costituite per azioni.

Io non comprendo come si vogliano rispettare le convenzioni esistenti con corpi morali, mentre si calpestano le convenzioni esistenti fra le stesse Casse di risparmio già costituito e gl'individui, che concorsero a crearle.

Quando si trattò dell'articolo 3, si comprese la forza di questo argomento e si disse che all'articolo 31 si sarebbe provveduto.

Ora che siamo all'articolo 31 si provvede cancellando in modo assoluto delle convenzioni già fatte, ed annullando tutto ciò che le Casse di risparmio hanno promesso agli azionisti, quando questi concorsero, generosamente, a formare il capitale d'impianto delle nostre Casse di risparmio. Io non so neanche comprendere perchè l'interesse che si paga, tenue quasi sempre, sulle azioni delle Casse di risparmio, per un capitale ordinariamente piccolo (perchè fu sempre esiguo il capitale d'impianto), possa produrre nientemeno che il cambiamento del carattere dell'Istituto.

Quando non vi è partecipazione alcuna agli utili, quando si paga un interesse fisso, fin dalle origini, e quando tuttavia questi Istituti furono sempre Casse di risparmio, io non so perchè, domani, si dovrà chiedere che esse non lo siano più, e che sia necessario di trasformarle, come vuole il relatore, in Società cooperative. Noi vedremo qualche 50 o 60 Casse di risparmio delle nostre provincie necessitate o a convertirsi in Società cooperative od a restituire ai fondatori il capitale d'impianto. Questa sarà la conseguenza di non voler fare l'eccezione da me proposta.

L'onorevole ministro mi diceva che i casi in cui le Casse di risparmio corrispondono agli azionisti degli interessi sono rari. Questo può sembrare al Ministero di agricoltura; ma l'esperienza m'insegna un'altra cosa: che le Casse di risparmio, appunto per la riluttanza che hanno trovata presso il Ministero di agricoltura e commercio ad approvare il pagamento di un tenue interesse alle azioni, sono costrette a pagare questo interesse sotto altra forma; facendo in modo che le spese